



Da sinistra, Luca Magliacane, Lisa Albertazzi, Matteo Madaghiele; a destra, la nave scuola Amerigo Vespucci

Piacentini e navigatori ecco gli studenti che scelgono la Marina

Quattro all'università dell'Accademia Navale, altrettanti alla scuola superiore Morosini. «Niente telefonino ma ci si abitua»

Federico Frighi

PIACENZA

● Dalle rive del Po alla vastità degli oceani. I piacentini si scoprono anche un popolo di provetti navigatori. Secondo la mappatura del gruppo locale dell'Associazione nazionale marinai d'Italia, oltre al personale già in servizio, oggi sono 8 i ragazzi che hanno scelto di studiare nelle strutture della Marina Militare italiana dopo aver iniziato nelle

scuole superiori del territorio. Quattro alla scuola navale militare Morosini di Venezia, altrettanti all'Accademia navale di Livorno, il cui bando di concorso scade il prossimo 28 gennaio. Si può fare domanda se si ha un diploma di scuola secondaria superiore (o lo si consegue entro quest'anno) e si ha tra i 17 e 22 anni (non compiuti). Guardiamarina di quarta classe del corpo di Commissariato, Matteo Madaghiele, 22 anni, di Piacenza, in Accademia studia giurisprudenza

ed è al quarto anno. Ha frequentato il biennio del liceo scientifico al Gioia, poi è passato al Morosini. «Mio padre è nell'Aeronautica io mi sono lanciato e ho fatto il concorso un po' per scommessa - racconta -. Devi abbandonare le comodità che hai a casa, il divano del pomeriggio te lo devi dimenticare. Lì hai le giornate completamente organizzate e presto ti abitui al distacco da casa. Quando arrivi in Accademia sai già che la tua vita sarà nella Marina Militare».

Aspirante guardiamarina di terza classe del corpo di Stato Maggiore, Luca Magliacane, di Castelsangiovanni, è al terzo anno di Accademia e studia scienze marittime e della navigazione. È figlio di un carabiniere e, dopo il biennio al liceo Volta, ha deciso di passare ad una scuola militare di Milano. «Avevo solo 16 anni ma sentivo che nella mia vita mancava qualcosa - spiega -. Mio



Piccola Adunata le penne nere sfileranno in centro storico

Lupi (Alpini) «L'Esercito non rattoppi le buche»



Un'immagine dell'Adunata 2013



Roberto Lupi (Ana)

Un percorso nel cuore della città per i 25mila alpini che arriveranno in ottobre

Il presidente della Sezione Ana di Piacenza torna a proporre la leva obbligatoria

PIACENZA

● Mancano ancora pochi tasselli e la sfilata dei 25mila - il clou del raduno del Secondo Raggruppamento dell'Associazione nazionale alpini - sarà definita. La piccola Adunata, così chiamata dai tanti nostalgici dell'evento kolossal del 2013, si terrà a Piacenza il 19 e il 20 ottobre prossimi (sabato e domenica).

In accordo con Prefettura e Comune, l'Ana ha individuato in piazza Cavalli il punto di arrivo della parata che si snoderà nelle vie del centro storico passando sicuramente per via Giordani, piazza Sant'Antonino e via Sant'Antonino. Cade dunque il tabù del centro storico che, per i numeri ovviamente molto più alti (almeno 300mila persone), nel 2013 venne dichiarato off-limits. Allora si decise di utilizzare lo Stradone Farnese e di chiudere all'altezza del Dolmen. I pochi tasselli mancanti alla definizione del nuovo percorso riguardano l'ammassamento, ovvero la zona di partenza dei vari gruppi. Ricordiamo che il Secondo Raggruppamento è formato dalle sezioni Ana di Emilia Romagna e Lombardia.

Proprio in vista del raduno di ottobre il consiglio nazionale Ana, presieduto da Sebastiano Favero, si riunirà proprio a Piacenza il 7 settembre. La riunione sarà ospitata in municipio. In quei giorni è in programma la Festa Granda di Cortemaggiore e il consiglio omaggerà la città magiostrina partecipando alla serata di cori del venerdì sera. **Fri.**

PIACENZA

● «L'esercito italiano non deve essere utilizzato per funzioni dequalificanti». Sulla scia della presa di posizione nazionale degli Alpini, anche la "penna nera" piacentina Roberto Lupi interviene con fermezza contro l'ipotesi ventilata - e già accantonata da una parte del Governo - di impiegare i soldati per rattoppiare le malandate strade di Roma.

«Sarebbe un incarico demotivante per i professionisti del Corpo», spiega il presidente locale dell'Associazione nazionale alpini, che parallelamente rilancia la proposta di introdurre una «leva obbligatoria per i giovani», proprio per creare «entità di supporto» a disposizione dell'esercito e della comunità. «Queste unità operative - aggiunge Lupi - potrebbero svolgere le attività di aiuto in ambito civile e non solo, lasciando ai militari veri e propri i compiti più impegnativi. Inoltre, coinvolgendo le nuove generazioni nella leva obbligatoria, verrebbero nuovamente instaurati quegli ideali ormai dispersi, come il senso d'appartenenza al Paese e la solidarietà a favore della patria».

Sull'eventualità di appellarsi ai soldati per chiudere le buche romane, comunque, fin da subito il ministro della difesa Elisabetta Trenta ha dichiarato che «i nostri militari sono dei professionisti e se intervengono lo fanno su infrastrutture davvero pericolose per i cittadini».

J.T.

«Vieni catapultato in un mondo di regole ma ti senti utile e migliorato» (Luca Magliacane)

«Sulla Vespucci capisci se veramente il mare fa per te» (Matteo Madaghiele)

L'INTERVISTA LISA ALBERTAZZI / ASPIRANTE GUARDIAMARINA

Sull'Amerigo Vespucci a New York «Orgogliosa di essere italiana»

TRE MESI A BORDO DELLA NAVE PIÙ BELLA DEL MONDO

● Quando nel luglio del 2017 la nave scuola della Marina Militare Italiana approdò a New York entrando nell'Hudson e calò l'ancora a Manhattan lei era a bordo. L'aspirante guardiamarina Lisa Albertazzi, piacentina, era una delle 18 donne di un equipaggio composto da 271 persone.

La "nave più bella del mondo" per l'ottava volta della sua storia nel cuore della Grande Mela. E lei c'era. Emozionata?

Sì, una grande emozione. Una nave storica al fianco di mega navi moderne. Poi la gente, tan-



Lisa Albertazzi

tissima, che ci aspettava in festa. Aspettava la nave italiana. Sa, all'estero ci considerano molto di più di quello che ci consideriamo noi in Italia. Mi sono sentita orgogliosa di essere italiana. Gli italo-americani poi erano commossi. Salivano a bordo per visitare la Vespucci. Io ero agli ingressi e ad un certo punto uno mi dice di essere figlio di un emigrato. «Sa - si confida - mio padre veniva da... Piacenza». Pur-

troppo non so più come si chiama.

Che esperienza è stata?

Certamente indimenticabile. Tre mesi di navigazione dal Canada (Montreal) agli Stati Uniti (Boston e New York) più la traversata atlantica - ci abbiamo impiegato un mese - tutta a vela, da New York alle Azzorre e dalle Azzorre alla Spagna.

In Marina le quote rosa sono ammesse solo dal 2000. È faticoso essere donna in mare?

Devi dimostrare che sei come gli altri e quindi devi lavorare il doppio di un uomo. Soprattutto con chi è in Marina da prima del 2000. Con i giovani è più facile. Però se tu fai vedere che le cose le fai bene e sei una persona seria allora cade ogni pregiudizio. **Fri.**

Unione europea
Fondo sociale europeo

Regione Emilia-Romagna

RETE POLITECNICA
La tecnica per crescere

PROGETTISTA MECCANICO

CORSO GRATUITO POST DIPLOMA

ISCRIZIONI
ENTRO IL 17/01/2019

Operazione Rif. PA 2018-10153/RER approvata con DGR 1194 del 23/07/18 co-finanziata con risorse del FSE e della Regione Emilia Romagna

FIGURA PROFESSIONALE: Il Progettista meccanico è in grado di concepire e sviluppare prodotti o componenti meccanici definendone caratteristiche funzionali e tecniche.

DESTINATARI: n°12 Giovani e adulti, non occupati o occupati, in possesso di diploma di istruzione superiore.

SELEZIONE: Prevede un test di verifica delle conoscenze informatiche, lingua inglese, matematica, principi di meccanica, elettrotecnica, fisica, geometria piana e volumetrica ed elementi di organizzazione aziendale.

CONTENUTI: Accoglienza e ricerca attiva del lavoro; IMPRESA 4.0: temi, procedure, pratiche e sostenibilità ambientale; Sicurezza; Inglese; Ricerca ideativa prodotti in area meccanica; Sviluppo funzionale del prodotto in area meccanica; Scienza e tecnologia dei materiali; Digital design and Manufacturing; Progettazione tecnica assistita da CAD 3D; Realtà aumentata e applicazioni tecniche; Validazione del progetto attraverso AR e prototipazione 3D; Razionalizzazione e parametri di progettazione.

DURATA E PERIODO: 600 ore di cui 240 di stage, da gennaio 2019 a ottobre 2019

ATTESTATO FINALE: Al termine del percorso, previo superamento esame finale viene rilasciato il Certificato di qualifica di «Progettista Meccanico»

SEDE DEL CORSO: Ecipar Piacenza, via Coppelati 10 Le Mose.

INFORMAZIONI: www.eciparpc.it - Tel 0523/572240
formazione superiore@eciparpc.it

ECIPAR
FORMAZIONE E SERVIZI INNOVATIVI
PIACENZA